

Anche la Cancellieri alla cerimonia per le 100 partite in rossoblù. «E adesso il Comune gli darà il Nettuno d'Oro»

Per Super Marco molto più che un premio il Cev celebra il matrimonio con la città

LUCA BACCOLINI

PIÙ che un premio alle 100 partite in rossoblù, quello di Marco Di Vaio è stato un matrimonio a cielo aperto, con 25.000 invitati vestiti a festa, Gianni Morandi testimone e Maurizio Cevenini 4.500 nozze civili a curriculum, meriterebbe di stare sul Panini, nei panini del celebrante. A chiamarlo sul prato, trasformato in altare, è stato Pavignani. «Serviva Maurizio, perché si festeggia il matrimonio tra un campione e una città», dirà il presidente a fine partita. E ancora: «Mi sarebbe dispiaciuto perdere in una giornata così speciale, dedicata al capitano, un fuoriclasse, le cui qualità umane superano quelle del campione».

S'è emozionata anche Anna Maria Cancellieri, di fede romani-
nista, ieri con sciarpa rossoblù al

collo: «*Quando ce vo' ce vo'*», sorride la signora, giunta al Dall'Ara per annunciare la consegna del Nettuno d'Oro allo stesso Di Vaio: non solo 100 presenze ma, col rigore di ieri, anche 54 gol, appena quattro passi dietro a Bulgarelli e Haller. Da ieri, nella top 20 dei migliori marcatori rossoblù di sempre.

«Sono qui per il suo straordinario traguardo - così la Cancellieri - e ho accettato subito la bellissima proposta del Nettuno d'Oro». Prima di Super Marco, tra gli sportivi, lo avevano ricevuto Bulgarelli e Tomba. «Lunedì delibriamo l'iniziativa, poi fisseremo una data, in aprile, per la consegna. Ci sono tutte le condizioni per il riconoscimento, a cominciare dalla tenuta morale che ha dimostrato. Qualcuno lo vuole sindaco? Beh, su questo devono decidere i cittadini».

Alla fine, è un pareggio che non danneggia la festa, ma la rende più saporita, con quel gol a tempo scaduto, il quarto quest'anno, che fa pentire chi s'alza prima del novantesimo per evitare il traffico. «Va bene così - esultava Gianni Morandi, nuovo re delle inquadrature Sky -, forse eravamo anche oltre il recupero, che emozione. Se non fosse stato per la zampata di Ramirez, beh, non avremmo potuto dir niente. Abbiamo fatto un altro passo verso la salvezza. Bella idea mettere i biglietti a un euro».

Gianni Consorte è uscito dallo stadio con un plauso alla squadra, «quando le giornate non girano viene fuori il carattere», una tirata d'orecchi a Paponi, «che gol che s'è mangiato, mi stavo rassegnando» e un no comment sulla rata pendente di Ramirez, «è una

domanda difficile». All'ingresso, anche Cellino aveva l'umore della festa. Ha scherzato su Porcedda, «avevamo un magnate a Cagliari e non lo sapevamo» e pure su Zanetti, «sarà su RaiTre, a Chi l'ha visto?». Non c'era il tutto esaurito, ma grazie alle bandiere distribuite dalla società l'effetto è stato quasi coreografico: «Visto quanto gente?», si stropicciava gli occhi Pavignani. «Portare 10.000 persone in più allo stadio è veramente un capolavoro, dobbiamo dire grazie a Montagnani e Pedrelli». Longo, ascoltando alla radio i risultati delle avversarie, avrebbe voluto di più: «Peccato per quel pallone sul primo gol loro: era uscito dal campo. La salvezza? Non ci pensiamo ormai». Inutile dirlo ai 25.000 di ieri. Tutto avevano in mente, tranne i punti di vantaggio sulla terzultima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Di Vaio premiato in campo per le cento partite rossoblù

